

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GENNAIO 1879

Anche per quest'ultima considerazione, la Camera deve convalidare l'elezione del collegio di Aragona.

MAZZA. Io credo che la questione deve essere ristretta all'esame, se nel caso concreto siano stati osservati, come dovevano essere, gli articoli 81 e 85 della legge elettorale, i quali sono ordinati allo scopo di sincerare la verità dell'elezione; di assicurare che realmente le schede siano state l'espressione della volontà degli elettori.

La legge, per guarentire questa sincerità di voto, statuisce all'articolo 81 che le schede debbono essere scritte da ciascun elettore; ed all'articolo 85 statuisce che, terminato lo squittinio, le schede debbano essere tutte abbruciate, salvo quelle sulle quali sia sorta contestazione.

Non occorre, come fece il preopinante, distinguere fra prima votazione e votazione di ballottaggio. Non mi sembra che sia qui il caso di tale distinzione. Tanto nella prima votazione, quanto nella votazione di ballottaggio, debbono essere osservate le disposizioni di legge che ho citate.

In ambedue le votazioni occorre la stessa ragione, quella cioè di riconoscere se i voti dati al candidato, siano la genuina espressione della volontà degli elettori. Laonde non mi fermo più oltre su questo argomento addotto tra gli altri dall'onorevole Muratori, e vengo alla sostanza della questione.

Che cosa abbiamo in questa elezione?

Abbiamo, che un elettore, prima che terminasse lo squittinio, e non dopo (come inesattamente si è detto, e come lo ha fatto rilevare l'onorevole relatore) prima che terminasse lo squittinio, sorse un elettore a dire, che 60 e più schede erano state scritte da una stessa mano, e quindi era evidentemente violato l'articolo 81 della legge.

L'onorevole Muratori ha opposto che la protesta era stata tardiva.

A ciò rispondo semplicemente, che la legge prescrive che le schede siano arse dopo terminato lo squittinio, salvo quelle su cui sia intervenuta contestazione.

Ora la protesta di cui trattasi fu fatta quando non era per anche terminato lo squittinio. Quindi fu fatta in tempo e l'obbiezione non regge.

Ma l'onorevole Muratori soggiunge:

« Qui non si tratta di vera e propria contestazione. L'ufficio dichiarò, come era nel suo diritto, che tale protesta non era menomamente fondata; che era vaga e che era indeterminata. »

Nè vaga, onorevole Muratori, nè indeterminata può dirsi quella protesta, la quale assegna un numero approssimativo di schede irregolari, e la quale indica precisamente in che consiste l'imputa-

zione, che si muove alla regolarità delle schede medesime.

Nè la protesta era poi, quanto egli dice, infondata; dacchè noi vediamo che in un'altra sezione, quella di Siculiana, una consimile protesta venne fatta; e quivi il seggio fece il suo debito conservando le schede, e mandandole alla Camera per essere sottoposte al suo supremo giudizio.

Ora, la Giunta ha constatato che 27 schede di questa sezione...

*Una voce al centro.* Quaranta!

MAZZA. Parecchie schede in questa sezione erano manifestamente scritte da una stessa mano.

Laonde questo indizio, già grave per sè, congiunto all'altro dell'intempestivo abbruciamento delle schede, ci porta ad un fondato sospetto, che per avventura anche nella sezione di Racalmuto la stessa irregolarità si fosse commessa.

Dunque è pienamente escluso dai fatti che la protesta di cui si tratta fosse, come si vuole far credere, infondata.

Del resto, questa è questione di merito: ed osservo a tale proposito che l'onorevole Muratori, affermando, contro il relatore della Commissione, che realmente il seggio della sezione di Racalmuto abbia risposto alla protesta che era stata fatta, che essa era immaginaria, che conteneva cose affatto chimeriche e capricciose, è entrato in una questione di merito, che si doveva fare prima dalla Giunta parlamentare delle elezioni, e poi in questa Camera; mentre non poteva essere consentito ad un ufficio elettorale, l'impedire che dal Consesso nazionale fosse in ultimo appello giudicata una protesta, la quale, se fosse stata vera, conduceva ad infirmare l'elezione di cui si tratta.

Ma c'è un argomento più grave, a mio parere, più specioso, per lo meno, di tutti gli altri, su cui ha insistito l'onorevole Muratori.

Egli ha detto, in sostanza: poniamo pure che ci sia stata violazione di legge; poniamo pure che sia fondata l'accusa di irregolarità che un elettore ha mossa all'elezione; ma vorremo noi, per questa semplice irregolarità, per questa infrazione di legge, infirmare un'elezione, quando in ogni modo la maggioranza ottenuta dall'eletto è certa ed incontestabile? Quando, levandogli pure le schede ottenute nelle due sezioni di Racalmuto e di Siculiana, resta per lui sempre la maggioranza dei voti?

Mi pare precisamente esposto l'argomento ultimo, e forse il più rilevante, su cui ha insistito l'onorevole Muratori.

Se non che, in primo luogo, io fo osservare all'onorevole Muratori che la protesta parlava di sessanta e più schede; onde, siccome questo numero è